

Irgoli. La Polizia da tempo sulle sue tracce lo ha costretto alla resa: scontrerà 11 anni

Finita la fuga di un capobanda

Assalti ai blindati, Franco Giuseppe Chessa si costituisce a Thiesi

Era latitante da oltre un mese, ma la sua fuga si è conclusa: Franco Giuseppe Chessa, 54 anni, di Irgoli, con un'azienda a Thiesi, considerato il punto di riferimento di un gruppo criminale specializzato in assalti a portavalori e caveau, è stato arrestato nei giorni scorsi dalla Polizia. Si era reso irreperibile dopo una condanna definitiva arrivata a fine ottobre, l'uomo aveva un residuo di pena di oltre 11 anni da scontare in carcere. Per lui si sono spalancate le porte dell'istituto penitenziario di Bacali.

La sentenza

La sua condanna definitiva, pronunciata dalla Corte di Cassazione a fine ottobre, prevedeva 13 anni e 5 mesi di reclusione, rideterminati alla fine di ottobre dopo l'assoluzione da un reato minore e satellite rispetto all'intero impianto accusatorio.

A Chessa era contestata la partecipazione a colpi spettacolari: dall'assalto del 2015 a un portavalori della Vigipol, nei pressi di Bonorva, che fruttò un bottino 534 mila euro al maxi-colpo del 2016 alla Mondialpol, in cui furono sottratti 10 milioni e 993 mila euro, fino al tentato assalto del 2020 al caveau di Sassari che però non andò a segno. Colpo che il 55enne ideò come ca-

●●●●

CRIMINE

Inquirenti sul luogo dell'assalto al furgone portavalori di dieci anni fa a Bonorva, uno dei colpi per i quali è stato condannato Franco Giuseppe Chessa



pobanda, sventato dall'arrivo della polizia che teneva d'occhio da tempo i malviventi. Una banda che si muoveva con attenzione e che era stata sgominata dalla Squadra Mobile di Sassari, guidata da Michele Mecca. La Procura Generale di Cagliari lo indicava come collegato al gruppo guidato dall'ex vicesindaco di Villagrande Giovanni Olianas e dal talanese Luca Arzu.

La fuga

Alla notizia della sentenza della Suprema Corte, Chessa si era sottratto a una pena complessiva anco-

ra da scontare di oltre undici anni. La sua fuga non è durata moltissimo. Solo dopo una intensa attività investigativa della Squadra Mobile di Sassari e grazie a un delicato lavoro di persuasione fatto dagli agenti, su persone a lui vicine, amici e parenti, il latitante, che nelle campagne di Thiesi ha una azienda, ha deciso di costituirsi nei giorni scorsi.

Una volta eseguite le formalità di rito, l'ex latitante è stato trasferito nel carcere di Bacali, dove inizierà a scontare la pena.

Fabio Ledda

RIPRODUZIONE RISERVATA